

TRENTACINQUE ANNI DI IMMERSIONI MOLTO SPECIALI A MONSUMMANO TERME

UNA GRANDE FESTA PER IL COMPLEANNO DI GROTTA GIUSTI

«È stata una bellissima avventura che ancora continua a entusiasmarci come all'inizio», dice Luciano Tanini, l'uomo che con la sua dedizione e la sua passione ha portato la grotta alla ribalta internazionale. Acque calde e limpide permettono di vedere un ambiente eccezionale in assoluta sicurezza anche agli open water grazie alla professionalità di uno staff molto preparato e a un'organizzazione perfetta

Sono fra i pochi fortunati che sono riusciti a immergersi nelle straordinarie acque della Grotta Giusti di Monsummano Terme poco dopo l'inizio delle esplorazioni fatte dagli speleosub dell'Associazione Sub Pistoia, all'inizio degli anni ottanta. Ricordo perfettamente le impressioni che provai la prima volta. La prima, entrando nella zona aerea, fu di perplessità a causa della elevata temperatura, trentadue - trentaquattro gradi, dell'alta concentrazione di vapore, del continuo gocciolamento che metteva a rischio le attrezzature fotografiche, la parziale oscurità. Ma mi abituai subito a quello strano ambiente e quando vidi il laghetto con l'acqua cristallina che ha reso famosa la grotta non vidi l'ora di entrarvi.

Quel posto, unico al mondo, mi conquistò a tal punto che da allora vi avrò fatto almeno un centinaio di immersioni. Capii immediatamente che poteva essere l'ideale palcoscenico per le foto creative con le modelle che avevo iniziato a fare in quel periodo e così vi tornai spesso con bellissime ragazze che si prestavano a fare le sirene fra quegli archi di pietra. Tra le tante, le genovesi Raffaella e Roberta, mia figlia Tahon, la famosa modella russa Masha, Natalia Estrada, la campionessa di nuoto sincronizzato Giovanna Burlando. È anche grazie a loro, e alla loro bravura, se le foto di Grotta Giusti sono uscite sulle riviste in tutto il mondo dandomi tante soddisfazioni.

Adesso Grotta Giusti compie trentacinque anni. Ne è passato di tempo dai primi tuffi



nelle sue acque limpide e calde. E così, per celebrare un compleanno che è indubbiamente indice di maturità e continuità, abbiamo pensato di fare quattro chiacchiere con Luciano Tanini, l'uomo che, anno dopo anno, ha reso possibile tutto questo.

- Luciano, quando sei entrato nel gruppo di Grotta Giusti?

«Da subito, nei primi anni ottanta, trentacinque anni fa. Facevo parte dell'Associazione Sub Pistoia che condusse l'esplorazione. Poi, a metà degli anni novanta, i più innamorati di Grotta Giusti fecero l'accordo con il centro termale in cui si trova per fornire un servizio diving agli ospiti della struttura».

- Quest'anno programmate di festeggiare il trentacinquesimo anniversario con un importante evento. Di che cosa si tratta esattamente?

«Lo vedremo presto. Comunque, è qualco-

sa che riguarda l'inizio effettivo delle nostre immersioni in Grotta Giusti, che erano tutte immersioni finalizzate all'esplorazione e al rilievo della parte sommersa».

- Da allora non ti sei mai fermato un momento, entri sempre in acqua per accompagnare i visitatori, siano essi turisti, dilettanti o professionisti. Cosa ti spinge a continuare con lo stesso entusiasmo? Quali sono le emozioni che provi?

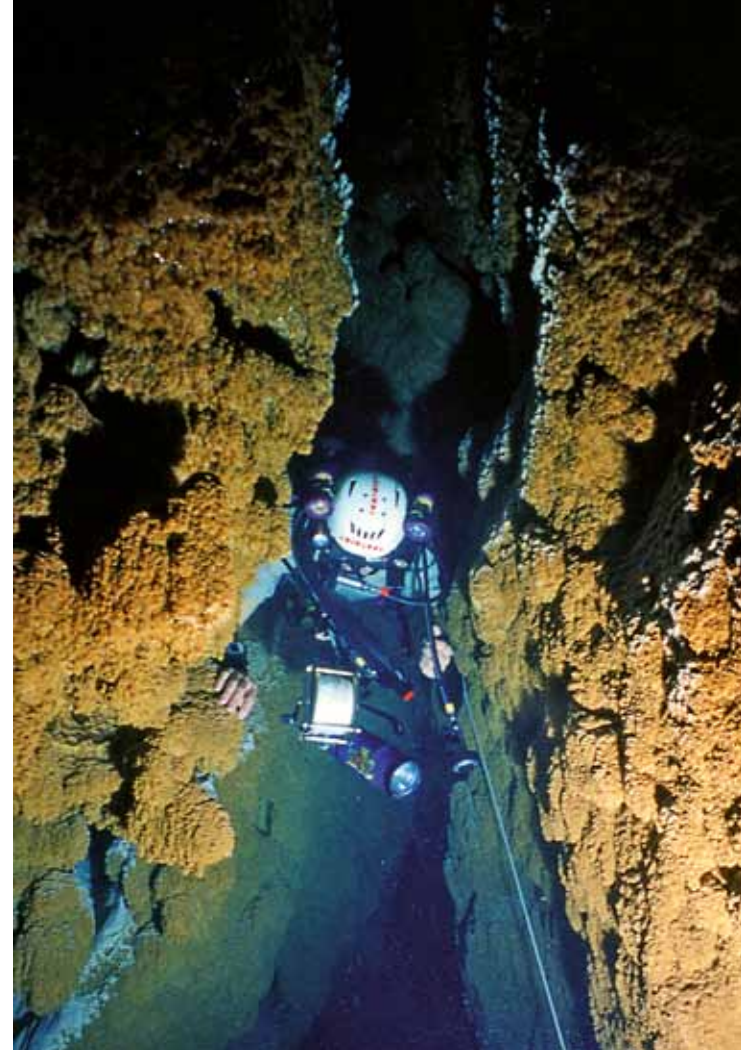
«Grotta Giusti la odi, o la ami! Non ti può lasciare indifferente. È una nostra creatura, l'abbiamo creata noi e per noi è come una figlia. Mi dà ancora tante emozioni e mi permette di conoscere tanti subacquei. Inoltre, continuo a dedicarmi con entusiasmo perché non sono solo, ma faccio parte di un gruppo di subacquei formidabili, competenti e sempre disponibili».

- Vuoi ricordare qualche nome dei



didasc

didasc



Dida



tanti personaggi che sono venuti in grotta con voi?

«Per me ogni subacqueo che viene a immergersi in Grotta Giusti è speciale. Ma se vuoi dei nomi altisonanti posso citare Natalia Estrada, Antonella Elia, Gigi Casati, Umberto Pelizzari, Marina Kazankova, Martin Farr. Poi ci sono anche tanti personaggi del mondo delle istituzioni...».

- Chi sono stati i precursori di Grotta Giusti?

«Purtroppo le persone che hanno fatto le prime esplorazioni non si immergono più, per vari motivi. Negli anni ottanta, quando tutto è cominciato, ero un giovinello, mentre loro erano già subacquei esperti. Voglio ricordare Valeria Petrucci, purtroppo scomparsa in un incidente non subacqueo. La ricordo per tutti gli altri amici che oggi non sono più con noi...».

- Torniamo a oggi e parliamo dello staff che accompagna gli ospiti alla scoperta della grotta.

«Certo! In testa c'è Paolo Lenaz, un istruttore subacqueo veramente molto preparato, ma il gruppo è composto da una decina di persone, tra istruttori e divemaster, tutti con una grande esperienza subacquea e una grande conoscenza della grotta. Qualche nome: Claudio Begliomini, Giovanni Mazzucato, Paolo Panconi, Paolo Pelle-



grini, Fausto Vannini, Simone Bigheretti, Daniela Di Pasqua. E ce ne sono ancora altri. Abbiamo bisogno di tanti istruttori perché il nostro rapporto è di una guida ogni due subacquei, e i nostri gruppi sono formati al massimo da quattro subacquei. Quando arriva un gruppo di sei persone, abbiamo bisogno di tre o quattro guide. Ci basiamo su regole di sicurezza molto severe e siamo fieri del fatto che in trentacinque anni di attività non abbiamo mai avuto il minimo incidente. Le nostre immersioni sono blindate. Manteniamo sempre una guida

in testa e una in coda e bisogna stare alle regole».

- Fino a che profondità accompagnate i sub nelle immersioni di routine?

«La prima immersione si svolge a una profondità massima di dodici metri, la seconda a diciotto. Quindi possono parteciparvi tranquillamente anche i sub muniti di un brevetto open».

- Da quali nazioni provengono principalmente i vostri ospiti?

«Al primo posto, naturalmente, c'è l'Italia. Poi vengono Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Russia, Francia, Turchia, Israele, Giappone, Norvegia. Molti sono semplicemente ospiti del Grotta Giusti Hotel che, quando scoprono la possibilità di immergersi nella grotta sottostante, vogliono vivere un'esperienza emozionante che non hanno mai provato prima. È successo anche nei giorni scorsi a una coppia di americani. Erano in vacanza in Toscana e hanno colto l'occasione per fare un tuffo nella grotta. Erano felicissimi e hanno detto che torneranno il prossimo anno. La stessa cosa è accaduta a una norvegese che era a Firenze per un congresso. Ha saputo di Grotta Giusti e non ha perso l'occasione per immergersi in una grotta per la prima volta nella sua vita».

- Mi sembra che la vostra attività sia più che positiva per il turismo della zona...

«Lo penso anch'io. In realtà non facciamo grandi numeri, ma facciamo un utile lavoro di promozione per il territorio e per la struttura alberghiera che ci ospita».

- Fate anche un corso specifico per l'immersione in grotta?

«Questa è una domanda importante. Noi non proponiamo immersioni libere, ma esclusivamente corsi di specialità, anche se



sottolineo che non si tratta di corsi tecnici di speleosub, o di cave diver. Quindi, chi viene a Grotta Giusti lo fa, in genere, per imparare qualcosa. Il nostro è un corso di specialità Spa Diver riconosciuto dalle principali agenzie didattiche, Padi compresa».

- Quanti sono i livelli dei corsi?

«Sono due: Spa Diver e Spa Diver Advance. Negli anni abbiamo aggiunto altre possibilità, come il Natural Spa Floating, che è un percorso di rilassamento e respirazione, sia all'asciutto sia in acqua, che va bene pure per i non subacquei ed è il frutto della nostra esperienza di training mentale per accompagnare i subacquei. Un'attività del genere praticata nell'ambiente della grotta è veramente fantastica».

- Parlati dell'ambiente, allora...

«L'immersione è davvero molto particolare, perché, anche se avviene in un ambiente ostruito, i fattori di stress che comporta sono molti di meno rispetto a quelli che bisogna affrontare in una grotta normale.

Da noi il freddo non c'è, la visibilità è ottima e la corrente è assente. La profondità è modesta e ciò ha conseguenza sui consumi e sull'assorbimento di azoto da parte dei tessuti. Tutto questo ci permette lunghi tempi di immersione nel massimo comfort. In sostanza, dato che i tipici fattori di stress delle grotte sono azzerati, in Grotta Giusti ogni immersione è gioia pura, senza alcuna preoccupazione. Siamo lì solo per giocare e divertirci».

- Puoi approfondire il discorso sulle vostre tecniche di rilassamento?

«Diamo molta importanza alla respirazione e meno peso alle tecniche subacquee, perché prima della tecnica per noi c'è la testa... È molto importante la preparazione mentale e Grotta Giusti è il luogo adatto per conseguirla. Come in una meditazione, prima dobbiamo sentirci comodi, poi prendere contatto con il nostro respiro. A questo punto si sviluppa la consapevolezza di essere in un ambiente particolare e si fa attenzione a come posizionare le



mani, i piedi, e quindi a come muoversi. Così facendo, la testa si libera dai pensieri per permetterci di essere vigili e pronti per affrontare eventuali imprevisti, se mai ci fossero. In pratica, Grotta Giusti è un luogo di meditazione e l'immersione è un'arte del Cave Diving. Ribadisco: non una tecnica, ma proprio un'arte».

- A proposito di arte. Ricordo che a metà degli anni ottanta l'associazione Sub Pistoia organizzò alcune edizioni di un originale concorso di fotografia subacquea che come tema aveva proprio Grotta Giusti. Ebbe un notevole successo...

«Sì, lo organizzammo con la preziosa collaborazione della Mares e di Nino di Bella, che allora era uno dei dirigenti dell'azienda di Rapallo. Lo ripetemmo per tre anni e ricordo che della giuria faceva parte nientemeno che il pioniere delle riprese subacquee Victor De Sanctis. Fra i partecipanti c'eri anche tu, che stavi iniziando la tua

attività foto giornalistica e riuscisti anche a primeggiare. E poi c'erano tanti ottimi fotografi che raggiunsero in seguito ben altri e più importanti traguardi, come Paolo Bastoni, Alberto Vanzo, Sergio Montanari, Roberto Borra, Hans Frei, Enzo Zarafa, Norbert Lenherr, Claudio Polpettini...».

- Mi sembra che l'attività fotografica sia aumentata negli ultimi anni in Grotta Giusti. È vero?

«Sì, è vero. Di recente sono venuti da noi veri campioni, come: Denis Palbani, David Salvatori e Stefano Gradi, che l'inverno scorso si è allenato per fare complesse prove sui riflessi in vista del campionato europeo delle Azzorre, dove poi si è piazzato bene. Tra i cine operatori, ci sono stati Fabio Ferioli e Carlo Degl'Innocenti».

- In tanti anni di attività, sicuramente molte riviste specializzate hanno dedicato servizi a Grotta Giusti...

«La prima è stata sicuramente la rivista

SUB, che consideriamo una vera amica, ma poi lo hanno fatto anche tutte le altre, italiane e straniere. Persino Play Boy ha parlato di noi».

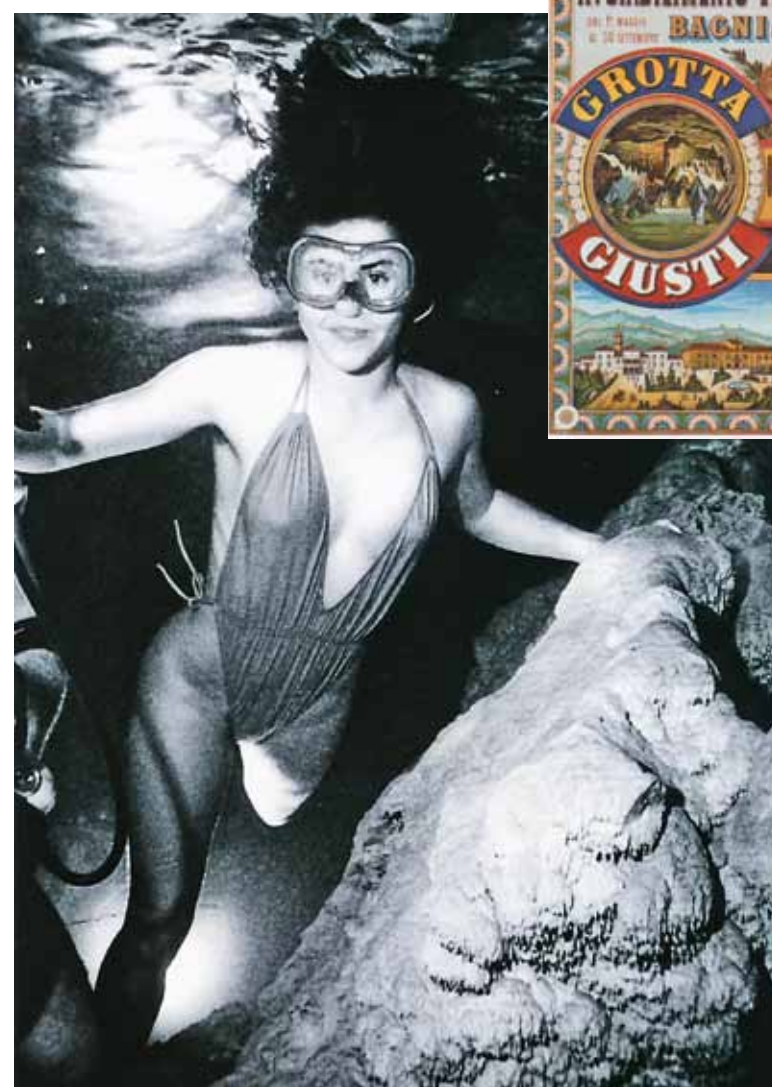
- I vostri ospiti come commentano l'esperienza in grotta quando escono dall'acqua?

«Dopo un'ora e venti minuti d'immersione la frase più ricorrente è: "Ma come, è già finita?". Significa che i nostri ospiti si sono divertiti, e questo non solo ci gratifica, ma è la nostra massima soddisfazione».

- Prima sei stato un po' evasivo, ma adesso spiegaci bene il programma della festa per il trentacinquesimo anniversario che avete fissato per il 12 e 13 novembre...

«Sarà un modo per ringraziare e riunire tutti coloro che hanno Grotta Giusti nel cuore. Vogliamo festeggiare i trentacinque anni di immersioni in questo splendido ambiente sotterraneo rievocando trentacinque anni di storie. Sarà come buttare sabbia in un setaccio. Non sappiamo ancora quante e quali pepite d'oro rimarranno in evidenza per questo incontro, ma vorrei che ci fossero tanti piccoli interventi diversi. Ognuno ci metterà del suo. Questo avverrà il primo giorno, sabato pomeriggio, prima della cena offerta da noi del diving al ristorante del Grotta Giusti Hotel. Ci sarà spazio per tutti, da Renzo Cioni, memoria storica delle prime esplorazioni, al professor Paolo Forti dell'Università di Bologna, che ha studiato le concrezioni, ai medici iperbarici con i quali abbiamo collaborato in questi anni, fino ai tanti amici subacquei con i quali abbiamo condiviso emozioni tra i pinnacoli sommersi della grotta. Non mancheranno le sorprese. La domenica mattina, invece, ci saranno interventi e immagini di esponenti di diving center simili al nostro di Grotta Giusti, da Fabio Barbieri, con le grotte di Palinuro, ad altri della Sardegna, delle grotte ungheresi e forse anche del Messico. Vorremmo far decollare una associazione di diving particolari che operano in grotte fruibili facilmente, non come quelle riservate agli speleosub. Il nome potrebbe essere Euca, che sta per "Enjoy Underwater Cave Association". Dopo pranzo, infine, ci sarà la presentazione di un libro sulla parte asciutta di Grotta Giusti, la recentissima opera scientifica di Franco Utili con il patrocinio dello Speleo Club Firenze, della Federazione Speleologica Toscana e della Federazione Speleologica Italiana. I partecipanti potranno alloggiare al Grotta Giusti Hotel usufruendo di tariffe scontate, o in altri hotel della zona convenzionati. Per informazioni e prenotazioni obbligatorie: info@grottagiustidiving.com».

Gianni Risso



Dida